



Iceberg L'artista metropolitano



Dsquared Il campaggiatore



Scervino Di raffia vestito

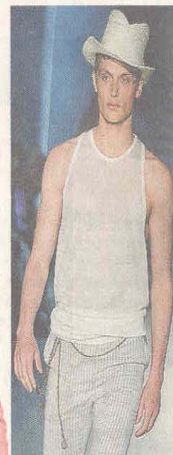
D&G

La giacca dello smoking in velluto champagne, il papillon e i jeans sdruciti



Emporio Armani

Generazione internetiana in bermuda, giubbotto di pelle e borsa sempre «connessa»



Z Zegna Il nuovo dandy street

Moda uomo Alle sfilate, il brit-cow boy di D&G Bermuda e smoking per la generazione Y Strapotere al jeans

Emporio, standing ovation per Armani

Pieghe

di Gian Luigi Paracchini

Se il vestito blu mette a disagio gli ex giovani

Che uomo esce da queste passerelle milanesi? A parte i tributi per stelle rock, globe trotter, maghi del surf, graffitari, con qualche accenno pure ai cow boy, l'impressione dominante è di un uomo mediamente molto giovane.

Come se la moda avesse fatto una sorta di colossale lifting non tanto nella freschezza delle idee, ma nel target cui queste idee saranno proposte la prossima stagione. Certo, anche gli anni scorsi in passerella non era la mezza età a infiammare gli spiriti creativi. Ma ora si cambia marcia.

«May you stay/forever young», possa tu restare per sempre giovane, cantava Bob Dylan 35 anni fa. Detto e fatto, guardando questa tornata di sfilate. E non deve ingannare che a chiudere il calendario siano marchi studiati per ventenni o giù di lì. La sensazione del generale ringiovanimento si spiega proprio dal come viene interpretato il cosiddetto stile formale, quello che guarda ai trentenni e oltre.

Dice: ma il vestito blu è sempre il vestito blu. Mica vero. Partiamo dalla giacca, aderentissima e quasi miniaturizzata.

MILANO — Quelli che sono sempre connessi. Quelli che sanno sempre dove andare. Quelli che pensano prima di tutto a se stessi. Quelli della generazione Y, veloci e curiosi. In bilico, malgrado il virtuale, fra le bermuda e la cravatta, il jeans e lo smoking. La moda li lusinga, loro ci stanno. Ultimo giorno di collezioni maschili quasi interamente dedicato a raccontare un mondo più giovane. Giorgio Armani con la sua Emporio va anche oltre e fa sfilare un bimbetto in blazer e bermuda. E alla fine il pubblico si alza in piedi e applaude e applaude per gli abiti e per lo stilista che ancora magro e affaticato per una malattia (un'epatite da intossicazione alimentare) ha comunque voluto esserci.

Show metropolitano di tutto rispetto, il suo. Con Vittorio Brumotti campione di bike trial che aggredisce le tribune con una bici griffata e poi un fiume in piena di giovanotti metropolitani e connessi, in completi grigi di lana leggerissimi (giacca asciutta, più lunga, pantaloni appena morbidi); t-shirt di jersey di maglia; giubbotti; trench; parka. E poi giacche in jacquard argentati; braghe bianche e over; pullover di fetucce. Colori accesi: l'arancio e il rosso, soprattutto, concessioni zen all'approccio internetiano (c'è tanto grigio e bianco-nero).

Un po' british, un po' cow boy. Cioè un «brit-cow»: sopra un piccolo lord in blazer, gessato o giacca da smoking, sotto un selvaggio tutto un jeans strappato e lacerato. E' diretta e facile e chiara la nuova D&G. Non è

il tempo di divagazione embrano dire i due stilisti. Guardare (e chiedere) per vedere: «Sondaggi, ricerche, interviste ci dicono, ogni giovane sogna una giacca da smoking e un papillon», raccontano gli stilisti, rima. Così fanno, dopo. Tra dire e il fare, il «cow boy» erché figura libera, easy e inissolubilmente legata al jeans che è compagno inseparabile di ogni giovanotto che si ripetti. E di denim (sessanta i lavaggi proposti) sono anche le camicie (che drammatizzano i completi gessati e i grigi) e i costumi e certe bermuda. Occhiali a goccia specchiati, stivali da «vacheros» e, all'occorrenza, t-shirt Fiorucci anni Ottanta, con la lenezione di Elio, seduto in prima fila.

Se non sono praterie sono foreste del Canada. Con tanto di querce e tencé e bivacchi e pioggia. Da Dsquared lo show è un classico così come l'overdose di jeans e boxer e bermuda e giubbotti e gilet. Da manuale del casual glam. Sempre comunque divertente. Non c'è denim ma non per questo è meno elettrizzante la nuova Z Zegna by Alessandro Sartori, lo stilista che parla nei blog e che domani sarà su facebook. Dandy che più di dandy di così si muore, il suo giovin signore con la tuba sempre in testa. Un Willy Wonka (Johnny Depp ne «La Fabbrica di cioccolato») aggiornato in forme e materia: silhouette lunghe-lunghe, giacche un po' a clessidra, pantaloni stretti-stretti e cami-

cie taglio al vivo. Particolari i blazer-camicia di cotone doppi e le sahariane multitasche. Il fotografo e l'artista. Il bianco-e-nero e i colori. Immagini e disegni e/o parole. Da Iceberg la coerenza sta premiando Paolo Gerani che da sempre crede che moda&arte siano un'accoppiata vincente. Così l'arte di Lodola, Sprouse, Haring appare e scompare nelle maglie sottili e nei colori (il blu pavon, il giallo) che accendono i grigi puliti di istantane metropolitane. Una gamma infinite di blazer (destrutturati e corti) e giacche (doppiopetto e da smoking anche di maglia) giubbotti e sahariane e k-way. Sotto braghetta e bermuda, jeans o pantalone stretto e alla caviglia.

Fra dandy e boy scout

Da Z Zegna tube, marsine e pantaloni stretti
 Il campeggio di Dsquared
 Il blazer di raffia di Scervino

Bermuda in «push» a questo giro di sfilate. Di ogni e per ogni. Da Ermanno Scervino addirittura è il pantalone del nuovo smoking in seta cangiante. E' spensierata e dolce la sfilata dello stilista fiorentino. Leggera quasi all'inverosimile, pezzi che stanno in una mano: dall'infinita serie di camicie bianche di organza o batista e che sono doppie sul davanti o anche, semplicemente, portate a due a due. Completati formali in tessuti shantung (il pantalone super-slim alla caviglia, la giacca corta) o sahariane e short in camosci tinti in capo. Chicca di stagione il blazer di raffia.

Dandismo di ritorno un po' ovunque. Per esempio, chez «io ipse idem» di Romeo Gigli dove le pennellate di colore definiscono i nuovi completi di seta, i caban di cotone, i «cinquantesche di lino». O nello spirito dell'ennesima avventura di Lapo Elkann, da ieri con Saintandrews - tradizione sartoria milanese di Trabaldo Tognna - per realizzare alcuni modelli di abiti su misura. Più dandy di così.

Dettagli



Ci sono i ganci e la tradizione, ma con nuove proporzioni



Geox La nuova sneakers



Arts District
 Polo sfumate per il marchio, ora di Nocese Manifatture



Guardiani L'America's Cup

Paola Pollo